

LA GIORNATA DI IERI Appreziate anche le lezioni di Cacciari, Vegetti Finzi e Giugiario

Quanti applausi per Severino e Guccini

Mentre il «Tiratardi» si è concluso nella notte con i djset all'ex Sant'Agostino e a Palazzo Pio

Si è chiusa a notte fonda, con il djset di Evil Twin all'ex Sant'Agostino a Modena e con la musica «Around the world» a Palazzo Pio di Carpi, la giornata di ieri del Festival filosofia. Si è chiusa con la carrellata di eventi del «Tiratardi», l'evento dedicato ai più giovani. Ma la seconda giornata è stata ricca di appuntamenti, tra lezioni magistrali e spettacoli, sin dalla mattina.

Una delle lezioni più seguite è stata senz'altro quella di Emanuele Severino che, in piazza Grande a Modena dalle 18 alle 20, ha parlato delle «cose prime», in cui si manifesta il carattere immutabile dell'Essere. Molto acclamato anche Massimo Cacciari che, a Carpi dalle 16.30, si è occupato delle «cose ultime», dalle quali è emersa l'eccedenza di significato delle cose rispetto alle loro definizioni.

Da citare anche Silvia Vegetti Finzi che, in piazza Grande dalle 16.30, ha esaminato un peculiare tipo di oggetti in cui potenza e animazione, mimesi e finzione, istituiscono uno scambio continuo con i loro utilizzatori: i giocattoli dei bambini; mentre Marc Augé, tra i massimi africanisti e membro del Comitato scientifico del Consorzio, dalle 18 a Carpi ha ripercorso alcune religioni africane, per ritrovare nel «dio oggetto». Il pomeriggio filosofico di Sassuolo è stato aperto da Remo Bodei (presidente del Comitato scien-

tifico del Consorzio filosofia) mostrando come si possa restituire agli oggetti la loro qualità di «cose»; seguito da Stefano Rodotà che ha tracciato il quadro filosofico e giuridico dei beni comuni. Chi ama auto e design, poi, ieri sera alle 18.30 al Mef a Modena ha ascoltato Giorgetto Giugiario dare una testimonianza di eccezione di una carriera imprenditoriale nella quale la creatività si



è congiunta all'industria automobilistica e l'innovazione tecnologica si è fatta anche espressione estetica. Molti applausi infine, ieri sera dalle 21.30 a Carpi per Francesco Guccini: ha conversato con Brunetto Salvarani sul «Dizionario delle cose perdute» per non dimenticare un mondo fatto di oggetti cui molti sono affezionati.

